

I LIONS DI MARGHERA CELEBRANO IL 4 NOVEMBRE RIEVOCANDO IL RISORGIMENTO MESTRINO

Forse non tutti sanno che Mestre è stata insignita dal re Umberto I° di Medaglia d'oro per i suoi trascorsi risorgimentali.

Pochi, credo, sono informati del fatto che un grande patriota, come il napoletano Alessandro Poerio, è deceduto proprio a Mestre, a causa delle ferite riportate in occasione di una battaglia il 27 ottobre 1848.

Queste e altre notizie storiche abbiamo appreso in occasione di un incontro sul Risorgimento veneziano e mestrino con il prof. Roberto Stevanato, presidente del Centro Studi Storici di Mestre, tenutosi all' Holiday Inn di Marghera il 4 novembre u.s.

Data particolarmente opportuna voluta dalla Presidente del club Wera Venturelli, perché il 4 novembre è non solo la giornata delle Forze Armate ma anche dell'Unità d'Italia i cui festeggiamenti per il 150° anno sono ormai imminenti.

Roberto Stevanato con la competenza e la passione che lo caratterizzano ha ricordato le difficoltà economiche e l'oppressione austriaca subite da Venezia nel 1848, che contribuirono ad un incitamento alla rivolta dei cittadini.

Mestre vivrà allora esaltanti momenti epici, anche se la gente mestrina pagherà con bombardamenti e lutti questa nobile aspirazione alla libertà.

Il 22 marzo 1848 i Veneziani occuparono l'Arsenale e proclamarono la Repubblica e nello stesso giorno i Mestrini occuparono Forte Marghera e sulla Gazzetta di Venezia il giorno successivo si potevano leggere queste parole "Alle otto e mezza di notte, nel Forte di Marghera sventolava il vessillo dell'indipendenza italiana, colà postovi dal valore della Guardia civica di Mestre... Viva Mestre! Viva l'indipendenza italiana!"

Il forte fu messo sotto assedio già nell'estate del 1848 ma con scarsi risultati da parte degli Austriaci finché nei primi giorni di maggio del 1849 arrivò a Mestre nientemeno che il comandante in capo Radetsky e il 9 maggio un bombardamento austriaco particolarmente violento si abbattè sul forte.

Successivamente il 25 maggio il forte fu investito da un "orribil fuoco" e sotto la grandine dei colpi le ambulanze non poterono neppure avvicinarsi per raccogliere i corpi all'interno del forte.

Particolare davvero raccapricciante: sull'acqua galleggiavano i cadaveri di coloro che avevano invano tentato una fuga disperata. E così il 27 maggio il Forte Marghera fu riconquistato dagli Austriaci

Il prof. Stevanato si è poi soffermato sui fatti della "Sortita dal forte" nell'ottobre del 1848 con i relativi combattimenti nel centro di Mestre e con la conclusiva vittoria dei patrioti mestrini.

In un'operazione proposta al governo della Repubblica veneziana dallo stesso Guglielmo Pepe, che era ministro della guerra, gli arditi, che in silenzio nella notte, uscirono dal forte e contemporaneamente quelli provenienti da Marghera sorpresero gli avamposti austriaci.

In seguito ad altri combattimenti gli Austriaci furono sconfitti. L'eroe della sortita fu Alessandro Poerio, patriota e poeta napoletano, che morì per essere stato ferito presso il Ponte della Campana, in una strada che dal 1898 prende il suo nome, legandolo così per sempre alla nostra città. Oggi riposa nel cimitero veneziano di San Michele in isola.

Dopo 50 anni dai valorosi fatti del 1848 il re Umberto I° volle premiare con una medaglia d'oro le città italiane che nel periodo del Risorgimento avessero espresse azioni altamente patriottiche: Mestre, allora libero comune, è tra queste.

La serata, resa emozionante dalla passione con cui l'oratore ha rievocato questi avvenimenti, fa parte di un service che il club di Marghera porta avanti con impegno, vale a dire la creazione di un gemellaggio

culturale fra Mestre, Fratta Polesine (culla della carboneria) e il piccolo comune di Sermide nel mantovano, legato a Mestre dall'analogo riconoscimento della medaglia d'oro.

L'iniziativa vuol essere un omaggio a delle realtà che hanno contribuito a far vivere il Risorgimento italiano, determinante per la nascita dell'unità, a dimostrazione che quel movimento non è stato esclusivo patrimonio di pochi intellettuali o ricchi borghesi, ma che era sentito anche negli strati più umili della popolazione.

Gli avvenimenti storici di Mestre sono anche una prova dello spirito unitario nazionale che muoveva tanti giovani patrioti poiché, come riferiscono fonti storiche, nella difesa del Forte di Marghera vi erano 2400 giovani volontari rappresentanti di tutte le regioni italiane, napoletani, milanesi, piemontesi....

Una bella serata lionistica, con una degna cornice di soci di vari club e di amici, che hanno molto apprezzato l'intervento del prof. Roberto Stevanato, Deus ex machina del Centro Studi Storici di Mestre, una realtà sempre disponibile a proporre ricerche interessanti sull'identità storica della nostra città.

Giovanni Barnaba



La sortita di Mestre del 27 ottobre 1948



ALESSANDRO POERIO.
(Da una incisione di A. Parmiani).